

MILANO, 04.09.2003

RSU DIREZIONE REG.
AGENZIA DELLE ENTRATE
LOMBARDIA

AL DIRETTORE DELL'AGENZIA
DELLE ENTRATE

R O M A

AI DIRETTORI DELLA:

DIREZIONE CENTRALE
AMMINISTRAZIONE

R O M A

DIREZIONE CENTRALE DEL
PERSONALE

R O M A

AL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

S E D E

AL CAPO SETTORE GESTIONE RISORSE

S E D E

E P.C. ALL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE

S E D E

E P.C. ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

S E D E

E P.C. ALL'UFFICIO RISORSE MATERIALI

S E D E

E P.C. ALLE OO.SS. NAZIONALI

E REGIONALI - LL. SS.

OGGETTO: CONVENZIONE BUONI PASTO ANNO 2003.

Attesa l'adesione dell'Agenzia delle Entrate alla Convenzione per la fornitura di buoni pasto 2003 e con riferimento al lotto n. 1- aggiudicato da Consip SpA alla società "Buon Chef Club" - si segnala che:

- Nella regione Lombardia, in particolar modo nella città di Milano, larghissima parte dei pubblici esercizi non accetta i buoni pasto della Buon Chef Club.
- I pochi esercizi disposti ad accettarli, essendo dislocati in zone distanti dagli Uffici dell'Agenzia, rendono oggettivamente impossibile il perseguimento delle finalità istituzionali dei buoni pasto ed il relativo corretto utilizzo da parte delle migliaia di persone che operano nell'Agenzia.

Non si vuole, in questa sede, entrare nella querelle - di natura squisitamente economica - tra le ditte risultate aggiudicatrici dei vari lotti e gli esercenti presenti nell'intero territorio nazionale (anche se quasi naturalmente ci si interroga sul perché la questione abbia trovato così tanto spazio negli organi di stampa), né si intende lamentare l'esiguità del valore dei buoni pasto (pari a € 4,65) che certamente non può rappresentare il corrispettivo di un - seppur frugale - pasto, specie in realtà economiche quali quella milanese.

Quanto ci preme evidenziare oggi, ai decisori in indirizzo, è la necessità nonché l'urgenza di **valutare la possibilità di recedere dalla convenzione in questione** - per il lotto di cui trattasi - la cui prosecuzione determinerebbe, tra l'altro:

1. **pesanti conseguenze economiche** per gli oltre 4000 operatori dell'Agenzia della Lombardia che, dovendo "fare i conti" con il più elevato indice di *costo della vita* di tutto il territorio nazionale, risultano già penalizzati dall'andamento generale di perdita del potere d'acquisto della loro retribuzione;
2. **ripercussioni negative nello svolgimento del lavoro e irrigidimento delle relazioni sindacali** generate dal diffondersi della percezione che il Management dell'Agenzia è orientato esclusivamente al conseguimento degli obiettivi di risparmio di spesa e di incremento delle entrate e non anche all'attenzione per le problematiche delle persone che, per il raggiungimento dei cennati obiettivi, operano ogni giorno "in trincea".

E ciò, anche alla luce delle recentissime modifiche dell'art. 24 Legge Finanziaria per l'anno 2003 che consentirebbero all'Agenzia la possibilità di avviare autonome procedure di acquisizione, con livelli di qualità del servizio diversificati - a seconda delle realtà socio-economiche regionali - ma soprattutto tali da restituire dignità alle persone che in essa operano.

Nel rinnovare la particolare necessità ed urgenza alla risoluzione del problema, si fa riserva, in caso contrario, di ricorrere a tutti gli strumenti sindacali a disposizione, non escluso il ricorso alla competente Autorità Giudiziaria.

Le OO.SS. Regionali, che leggono per conoscenza, sono esortate a trasmettere la presente a tutti gli uffici delle Agenzie fiscali della Lombardia.

RSU DELLA DIREZIONE REGIONALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DELLA
LOMBARDIA

Amministratore Palmari
Massimo Manzoni
Saverio Rucini
Celestina Galea
Anna Allegri
Dr. F. Siffredi
Roberto del Fiume
G. Minni